

IPARERI. Il mondo dell'agricoltura: «Una decisione inevitabile»

«Sostenere la fiera e il settore vitivinicolo»

L'appoggio di **Coldiretti** all'iniziativa #iobevoitaliano

Luca Fiorin

Per il mondo dell'agricoltura l'annullamento del Vinitaly era inevitabile. Adesso, però, il settore vitivinicolo e Veronafiere vanno sostenuti. «Stiamo parlando di una decisione prevedibile, visto che era impossibile conoscere un orizzonte temporale certo a cui rimandare la manifestazione e data l'incertezza delle presenze degli operatori stranieri», è il commento di Daniele Salvagno, presidente provinciale e regionale di **Coldiretti** che ieri aveva dato il suo appoggio all'iniziativa di comunicazione #iobevoitaliano, lanciata dal programma radiofonico Rai Decanter.

VERSO il 2021. «La decisione di Veronafiere toglie ogni dubbio, evitando di lasciare in suspense le aziende vitivinicole; adesso, però, bisogna

L'auspicio è che venga data la possibilità di distillare soprattutto i vini giovani

che il ministero intervenga per aiutare la Fiera ad affrontare il 2020 e, soprattutto, per sostenerla nella programmazione di un'edizione 2021 che sia unica e memorabile», dice Christian Marchesini, il presidente dei viticoltori di Confagricoltura Verona e Veneto. «Seguiremo con attenzione la situazione vitivinicola, dato che ci saranno probabili ripercussioni sul mercato e che ci attendiamo, in seguito a tutti i problemi dovuti all'emergenza coronavirus, un'annata con particolari giacenze», continua. «Auspiamo che sia data ai viticoltori la possibilità di distillare il prodotto, soprattutto per quanto riguarda i vini giovani che non sarà più possibile collocare sul mercato, oppure di avere un sostegno nello stoccaggio, in modo da dare aiuto alle aziende in questo momento difficile».

SERIETÀ DELLA FIERA. Secondo Giovanni Ferrarese, il presidente dei giovani della sezione provinciale della stessa Confagricoltura, «si conferma la serietà del più importante ente fieristico d'Italia e la sua volontà di sostenere i viticoltori al meglio in questo momento critico». «Come giovani», aggiunge, «ci met-

tiamo a disposizione per collaborare a pensare la prossima edizione, che dovrà essere il palcoscenico migliore per i nostri grandi vini».

«Non si poteva fare altro: l'emergenza è esplosa in tutto il mondo, per cui prima bisogna uscirne, poi si riparte», dice Mirko Sella, vicepresidente veronese di Cia agricoltori italiani. «Vinitaly è però importantissima per Verona, per cui, prima possibile, occorrerà dare un segnale al mondo del vino italiano e mondiale, per ricordare che la capitale vitivinicola è in riva all'Adige». Sella lancia l'idea di programmare un'iniziativa per dopo l'estate.

PAUSA E LAVORO. «Ora è giusto fermarsi, ma bisogna lavorare seriamente per garantire quelle risposte che il mondo del vino attende», aggiunge. «Va bene la promozione all'estero annunciata da Veronafiere, ma non basta; si dovrebbe pensare a un evento da realizzare in autunno, anche in versione ridotta, per dare un segnale al mondo enologico italiano e consentire di organizzare la commercializzazione delle nostre etichette per Natale e per l'anno prossimo». ●

3 RIPRODUZIONE RISERVATA

